



Emissione di un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "il Patrimonio artistico e culturale italiano" dedicato ai teatri storici: anfiteatro romano di Suasa





Poste Italiane comunica che il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha emesso, il giorno 16 aprile 2024, un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "il Patrimonio artistico e culturale italiano" dedicato ai teatri storici: anfiteatro romano di Suasa, tariffa B.

Il francobollo è stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente;  
grammatura: 90 g/mq;  
supporto: carta bianca, Kraft monosiliconata da 80 g/mq;  
adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco);  
formato carta: 40 x 30 mm;  
formato stampa: 40 x 26 mm;  
formato tracciatura: 46 x 37 mm;  
dentellatura: 11 effettuata con fustellatura;  
colori: quadricromia;  
tiratura: duecentocinquantamilaventi esemplari.

Foglio: quarantacinque esemplari più la riproduzione del logo MIMIT monocromatico sulla cimosa;  
colori: uno.

La vignetta, accomunata dalla stessa impostazione grafica che mostra, in alto a destra, una maschera, tipica sia dei drammi che delle commedie del teatro antico, raffigura un particolare o una veduta dall'alto del teatro a cui la serie è dedicata: l'Anfiteatro romano di Suasa.

Completano il francobollo la legenda "ANFITEATRO DI SUASA", la scritta "ITALIA" e l'indicazione tariffaria "B".

Bozzettista: Tiziana Trinca.

Nota: la fotografia raffigurante l'Anfiteatro di Suasa è riprodotta per gentile concessione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ancona e Pesaro e Urbino.

Roma, 16 aprile 2024.

Filatelia  
Giovanni Machetti



L'anfiteatro è l'unico monumento della Città Romana di Suasa rimasto sempre visibile, a differenza di tutti gli altri che sono stati completamente obliterati nel tempo dalle piene del vicino fiume Cesano.

Dai limiti del pendio collinare a oriente della città l'anfiteatro si affaccia su un settore occupato da complessi di elevato tenore architettonico: Teatro, *Domus dei Coedii* e Foro.

Di forma ellittica è per dimensioni uno dei più grandi delle Marche: l'asse maggiore misura 98,7 m. (333 piedi), quello minore 77,2 m. (260 piedi). Una stima approssimativa consente di stabilire tra settemila e diecimila il numero di spettatori ospitati.

L'anfiteatro aveva otto accessi (*vomitoria*) che permettevano l'ingresso all'arena e ai vari ordini di gradinate.

Si conservano l'intero perimetro a filari di blocchetti di calcare bianco e rosato locale alternati a laterizi e ampi tratti dell'*ima cavea*, il primo giro di gradinate.

È probabile che quelle sovrastanti (*media e summa cavea*) fossero costruite in legno.

Le indagini archeologiche hanno permesso di datare il monumento al I sec. d.C. e di cogliere le prime fasi di abbandono già nel corso del III sec. d.C.

Gli interventi di scavo e restauro iniziati negli anni '70 dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche hanno restituito nella sua interezza il monumento che tutt'oggi è luogo di eventi e spettacoli a carattere culturale.

Abaco Società Cooperativa



€ 5,00

